

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 220616001
Denominazione: BIOACID
UFI: 5670-H03C-800T-JX2Y

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Riduttore di pH liquido.

| Usi Identificati | Industriali | Professionali | Consumo |
|---------------------------|-------------|---------------|---------|
| Prodotto correttore di pH | - | ✓ | - |
| Usi Sconsigliati | | | |
| Tutti quelli non previsti | | | |

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: Barchemicals srl
Indirizzo: Via Salvador Allende 14
Località e Stato: 41051 Castelnuevo Rangone ((MO)) Italia
tel. +39 059 536502
fax +39 059 536742
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza: sds@barchemicals.it
Fornitore: Barchemicals

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:
Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia) -
Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano) -
Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo) -
Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze) -
Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma) -
Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma) -
Centro Antiveleni di Roma 06 68593726 (CAV Ospedale Pediatrico Bambino Gesù) -
Centro Antiveleni di Napoli 081 5453333 (CAV Ospedale Cardarelli - Napoli) -
Centro Antiveleni di Foggia 800183459 (Az. Osp. Univ. Foggia) -
Centro Antiveleni di Verona 800011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona).

Per l'Italia:

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

| | | |
|------------------------------------|------|--|
| Corrosione cutanea, categoria 1A | H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| Lesioni oculari gravi, categoria 1 | H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H314

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:

P260

Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol

P280

Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.

P301+P330+P331

IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

P303+P361+P353

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].

P305+P351+P338

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico...

P405

Conservare sotto chiave.

P501

Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione.

Contiene:

ACIDO SOLFORICO

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

| Identificazione | x = Conc. % | Classificazione 1272/2008 (CLP) |
|----------------------------------|------------------|---|
| ACIDO SOLFORICO | | |
| INDEX 016-020-00-8 | $50 \leq x < 51$ | Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B |
| CE 231-639-5 | | Skin Corr. 1A H314: $\geq 15\%$, Skin Irrit. 2 H315: $\geq 5\% - < 15\%$, Eye Dam. 1 H318: $\geq 15\%$, Eye Irrit. 2 H319: $\geq 5\% - < 15\%$ |
| CAS 7664-93-9 | | |
| Reg. REACH 01-2119458838-20-XXXX | | |

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliere di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste,

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico. Sciacquare il cavo orale con acqua corrente. In caso di vomito (spontaneo), posizionare l'infortunato a terra sul lato sinistro, con la testa verso il basso (per mantenere le vie respiratorie libere).

Protezione dei soccorritori

Informazioni non disponibili

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione.

Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione

dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta. Trattamento sintomatico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione. Si veda anche sezione 10.

Se coinvolto in un incendio si producono: ossidi di zolfo.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

| | | |
|-----|----------------|--|
| SVN | Slovenija | neskorših predpisov |
| GBR | United Kingdom | Pravilnik o varovanju delavcev pred tveganji zaradi izpostavljenosti kemičnim snovem pri delu (Uradni list RS, št. 100/01, 39/05, 53/07, 102/10, 43/11 – ZVZD-1, 38/15, 78/18 in 78/19) |
| EU | OEL EU | EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020) |
| | | Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE. |
| | TLV-ACGIH | ACGIH 2023 |

ACIDO SOLFORICO

Valore limite di soglia

| Tipo | Stato | TWA/8h | STEL/15min | Note / Osservazioni |
|-----------|-------|--------|------------|---------------------|
| | | mg/m3 | ppm | |
| TLV | BGR | 0,05 | | RESPIR |
| AGW | DEU | 0,1 | 0,1 (C) | INALAB |
| MAK | DEU | 0,1 | 0,1 (C) | INALABC = 0,2 mg/m3 |
| VLA | ESP | | 0,05 | Niebla |
| VLEP | FRA | 0,05 | 3 | TORAC |
| TLV | GRC | 0,05 | | |
| AK | HUN | 0,05 | | |
| GVI/KGVI | HRV | 0,05 | | |
| VLEP | ITA | 0,05 | | |
| NDS/NDSch | POL | 0,05 | | TORAC |
| TLV | ROU | 0,05 | | TORAC |
| ПДК | RUS | | 1 | a |
| NPEL | SVK | 0,05 | | |
| MV | SVN | 0,05 | | INALAB |
| WEL | GBR | 0,05 | | TORAC |
| OEL | EU | 0,05 | | TORAC |
| TLV-ACGIH | | 0,2 | | |

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

| | | |
|---|---------|-------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,0025 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,00025 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 0,002 | mg/kg |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 0,002 | mg/kg |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 8,8 | mg/l |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | Effetti sui lavoratori | | | |
|--------------------|-------------------------|-----------|------------------------|-----------|--------------|---------------|
| | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici |
| Inalazione | acuti | acuti | cronici | cronici | 0,1 mg/m3 | 0,05 mg/m3 |

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Fornire un buon livello di ventilazione generale (da 3 a 5 ricambi d'aria all'ora - efficienza di diluizione: 30%)

In caso di formazione di polveri/nebbie/aerosol: fornire aspirazione locale nei punti di emissione (Efficienza di diluizione: 90%).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Guanti idonei (fattore di protezione 6, tempo di permeazione >480 minuti)

materiale (spessore, mm): gomma butilica (0,5 mm).

Proteggere le mani con guanti del tipo indicato di seguito:

Materiale: Gomma nitrilica (NBR)

Il materiale indicato è una possibile scelta; altri materiali possono essere adeguati, in funzione delle specifiche indicate dal produttore.

Spessore: 0,75 mm

Lo spessore dei guanti deve essere selezionato in base al tempo di permeazione minimo richiesto.

Tempo di permeazione: 480 min

La resistenza dei guanti dipende da vari fattori, come la temperatura ed altri fattori ambientali.

PROTEZIONE DELLA PELLE

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo E combinato con filtro di tipo P (rif. norma EN 14387).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

Filtro: E-P2.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

| Proprietà | Valore | Informazioni |
|--|-------------------|---|
| Stato Fisico | liquido viscoso | Metodo:visivo |
| Colore | incolore | Metodo:organolettico |
| Odore | pungente | |
| Soglia olfattiva | non determinato | |
| Punto di fusione o di congelamento | -37,68 °C | Metodo:Regulation (EC) N. 440/2008, Annex, A.1 |
| | | Concentrazione: 65 % |
| Punto di ebollizione iniziale | 163 °C | Metodo:Regulation (EC) n. 440/2008, Annex, A.2 |
| | | Concentrazione: 70 % |
| | | Sostanza:ACIDO SOLFORICO |
| | | Punto di ebollizione iniziale: 335 °C |
| Intervallo di ebollizione | non determinato | |
| Infiammabilità | non applicabile | Motivo per mancanza dato:non infiammabile |
| Limite inferiore esplosività | non disponibile | Motivo per mancanza dato:Non esplosivo |
| Limite superiore esplosività | non applicabile | Motivo per mancanza dato:Non esplosivo |
| Punto di infiammabilità | non applicabile | Motivo per mancanza dato:non infiammabile |
| Temperatura di autoaccensione | non applicabile | Motivo per mancanza dato:non autoinfiammabile |
| Temperatura di decomposizione | non determinato | |
| pH | 0-0,5 | Metodo:ISO 4316 |
| | | Concentrazione: 100 % |
| Viscosità cinematica | 22,5 | Temperatura: 20 °C |
| Solubilità | solubile in acqua | Metodo:OECD 114 |
| | | Metodo:Regulation (EC) N. 440/2008, Annex A.6 |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua | non applicabile | Motivo per mancanza dato:Miscela di sostanze ionizzabili. |
| Tensione di vapore | 214 Pa | Metodo:Regulation (EC) n. 440/2008, Annex, A.4 |
| | | Concentrazione: 75 % |
| | | Sostanza:ACIDO SOLFORICO |
| | | Temperatura: 20 °C |
| Densità e/o Densità relativa | 1,3-1,5 g/cm3 | Metodo:Regulation (EC) N. 440/2008, Annex A.3 |
| | | Temperatura: 25 °C |
| Densità di vapore relativa | non determinato | |
| Caratteristiche delle particelle | non applicabile | |

9.2. Altre informazioni

Non sono disponibili altre informazioni.

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

| | |
|--------------------------|-----------------|
| Velocità di evaporazione | non determinato |
| Proprietà esplosive | non esplosivo |
| Proprietà ossidanti | non ossidante |

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

ACIDO SOLFORICO

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.2. Stabilità chimica

Stabile alle condizioni raccomandate di stoccaggio e manipolazione. Si rimanda alla sezione numero 7 della SDS.

ACIDO SOLFORICO

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In presenza di prodotti contenenti cloro.

In presenza di alcali e metalli.

Non versare mai acqua su queste miscele; quando si deva dissolvere o diluire, aggiungerla lentamente nell'acqua.

ACIDO SOLFORICO

Sviluppa idrogeno a contatto con: metalli. Sviluppa gas infiammabili a contatto con: metalli. Sviluppa: gas tossici, A contatto con: acidi. Reagisce violentemente con: alcali.

10.4. Condizioni da evitare

Tenere lontano da fonti di calore.

Altamente reattivo con acqua e alcali.

ACIDO SOLFORICO

Evitare il contatto con: alcali, composti del cloro, metalli.

10.5. Materiali incompatibili

Attacca molti metalli producendo idrogeno (gas estremamente infiammabile) che può formare miscele esplosive con l'aria

Alcali concentrati.

Prodotti contenenti cloro.

ACIDO SOLFORICO

Incompatibile con: sostanze infiammabili, sostanze riducenti, sostanze basiche, metalli, sostanze organiche, acqua.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Ossidi di zolfo.

ACIDO SOLFORICO

Può sviluppare: ossidi di zolfo.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Contatto dermico.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Si vedano gli effetti delle sostanze.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>Effetti interattivi

Non sono noti effetti interattivi.

TOSSICITÀ ACUTA

| | |
|---------------------------------|--|
| ATE (Inalazione) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |
| ATE (Orale) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |
| ATE (Cutanea) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |

ACIDO SOLFORICO

LD50 (Orale):

2140 mg/kg Rat (OECD Guideline 401).

LC50 (Inalazione nebbie/polveri):

0,85 mg/l/4h (rat, OECD Guideline 403).

ACIDO SOLFORICO

La classificazione come tossico acuto non viene proposta poiché gli effetti dell'acido solforico sono locali e limitati al sito di contatto (vie respiratorie). Nessuna prova di tossicità sistemica.

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO SOLFORICO

In vitro genetic toxicity (Bacterial Reverse Mutation Test, Ames test, OECD method 471): negativo con e senza attivazione metabolica.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO SOLFORICO

Carcinogenicity studies: nessuna evidenza di effetti cancerogeni.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO SOLFORICO

Developmental toxicity/teratogenicity (Prenatal Developmental Toxicity study, OECD method 414): nessuna evidenza di effetti teratogeni.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**11.2. Informazioni su altri pericoli**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

| | |
|----------------------------------|---|
| ACIDO SOLFORICO | |
| LC50 - Pesci | > 16 mg/l/96h <i>Lepomis macrochirus</i> (Ellegaard, 1984). |
| EC50 - Crostacei | > 100 mg/l/48h <i>Daphnia magna</i> (OECD Guideline 202). |
| EC50 - Alghe / Piante Acquatiche | > 100 mg/l/72h <i>Desmodesmus subspicatus</i> (OECD Guideline 201). |
| NOEC Cronica Pesci | 0,31 mg/l |

12.2. Persistenza e degradabilità

ACIDO SOLFORICO
Biodegradabilità: non applicabile alle sostanze inorganiche.

| | |
|-------------------------------------|-------------------|
| ACIDO SOLFORICO | |
| Solubilità in acqua | 1000 - 10000 mg/l |
| Degradabilità: dato non disponibile | |

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ACIDO SOLFORICO
Non bioaccumulabile.

Non sono noti effetti di bioaccumulo.

12.4. Mobilità nel suolo

Attesa elevata mobilità nel suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.
Non sono noti altri effetti avversi.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Codice Europeo dei Rifiuti:

Contenitore vuoto contaminato: 15 01 10* (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze)

Contenitore vuoto ripulito: 15 01 02 (imballaggi in plastica)

Prodotto inutilizzato: 16 03 03* (rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose)

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU o numero ID**

ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 2796

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: ACIDO SOLFORICO

IMDG: SULPHURIC ACID

IATA: SULPHURIC ACID

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8

IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8

IATA: Classe: 8 Etichetta: 8

**14.4. Gruppo d'imballaggio**

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO

IMDG: non inquinante marino

IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatoriADR / RID: HIN - Kemler: 80
Disposizione speciale: -

IMDG: EMS: F-A, S-B

IATA: Cargo:

Passeggeri:

Disposizione speciale:

Quantità Limitate: 1 lt

Quantità Limitate: 1 lt

Quantità massima: 30 L

Quantità massima: 1 L

-

Codice di restrizione in galleria: (E)

Istruzioni Imballo: 855

Istruzioni Imballo: 851

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto

3

Sostanze contenute

Punto

75

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Precursore di esplosivo soggetto a restrizioni

L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi soggetto a restrizioni in questione da parte di privati sono soggetti a una restrizione di cui all'articolo 5, paragrafi 1 e 3. I precursori di esplosivi soggetti a restrizioni non sono messi a disposizione dei privati, né da essi introdotti, detenuti o usati.

L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi disciplinato da parte di privati sono soggetti all'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 9.

Tutte le transazioni sospette e le sparizioni e i furti significativi devono essere segnalati al punto di contatto nazionale competente.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ACIDO SOLFORICO

Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

| | |
|----------------------|--|
| Skin Corr. 1A | Corrosione cutanea, categoria 1A |
| Skin Corr. 1B | Corrosione cutanea, categoria 1B |
| Skin Corr. 1C | Corrosione cutanea, categoria 1C |
| Skin Corr. 1 | Corrosione cutanea, categoria 1 |
| Eye Dam. 1 | Lesioni oculari gravi, categoria 1 |
| Eye Irrit. 2 | Irritazione oculare, categoria 2 |
| Skin Irrit. 2 | Irritazione cutanea, categoria 2 |
| H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H315 | Provoca irritazione cutanea. |

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 08 / 09 / 11 / 13 / 14 / 15 / 16.